

# PROVINCIA DI MODENA

U.O. PROTEZIONE CIVILE



CONSULTA PROVINCIALE  
DEL VOLONTARIATO  
PER LA PROTEZIONE CIVILE

# PIANO INTERNO PER LA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE EMERGENZE

*OTTOBRE 2007*

# INDICE

Premessa	pagina
1	
Associazioni e Gruppi Comunali	pagina
2	
Piano Interno Ruoli e Schema delle Comunicazioni	
pagina	3
Nucleo valutazione, G.O.E. e Referenti locali	pagina
4	
RISCHIO IDRAULICO -- IDROGEOLOGICO	pagina
5	
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	pagina
7	
RISCHIO INDUSTRIALE	pagina
8	
RISCHIO SISMICO	pagina 12
PIANO VIABILITA' Emergenza Neve	pagina 16
PIANO VIABILITA' Emergenze Autostradali	pagina
19	
RICERCA DISPERSI	pagina 20

Allegato I	Attivazione dei volontari e funzioni di supporto
Allegato II	Associazioni e volontari sul territorio provinciale
Allegato III	Materiali e Mezzi
Allegato IV	Regolamento Interno Consulta

## **PREMESSA**

Il presente documento è finalizzato a stabilire una corretta gestione delle comunicazioni e delle emergenze tra Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile, Consulta del Volontariato Provinciale per la Protezione Civile ed Associazioni - Gruppi Comunali ad essa aderenti, nel caso in cui si verificano eventi sul territorio provinciale, tali da richiedere l'intervento del volontariato.

Ad oggi fanno parte della Consulta ben 31 organizzazioni appartenenti al territorio modenese accomunate dall'intenzione di dedicarsi secondo le proprie specifiche caratteristiche e qualificazioni, alla tutela delle popolazioni e del territorio, sia "in emergenza" (nel caso di calamità naturali - antropiche) che "in tempo di pace".

Da tempo gli enti istituzionalmente preposti riconoscono al volontariato uno specifico ruolo, codificato all'interno della legislazione vigente, all'interno dei Piani Provinciali di Emergenza e talvolta sancito dalla stipula di specifiche convenzioni.

Comuni, Provincia e Regione sanno di poter contare sulla risorsa del volontariato per intervenire in favore del territorio e delle popolazioni.

Le associazioni sono estremamente eterogenee e questo rappresenta sicuramente una ricchezza. Tuttavia, proprio per questa ragione, il ruolo di coordinamento svolto dalla Consulta risulta essere sempre più importante e necessita di una codifica che renda efficace ed efficiente il contributo di ciascuno.

Il **“PIANO INTERNO PER LA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE EMERGENZE”** è dunque strumento operativo che nasce da anni di esperienze maturate sul campo: permette alla Consulta di adempiere alle attività che sono di sua competenza, in base al proprio Statuto e secondo i documenti di piano ad oggi realizzati, per gestire le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio provinciale.

Il piano è costituito da due parti: la descrizione dei diversi ruoli necessari a gestire le attività, e, per ogni tipologia di rischio, fasi e azioni da attivare in risposta alle varie emergenze.

## **ASSOCIAZIONI e GRUPPI COMUNALI**

1. A.G.E.S.C.I. Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Zona di Carpi
2. A.G.E.S.C.I. Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Zona di Modena
3. A.N.C. - PC Associazione Nazionale Carabinieri - Sez. Sassuolo
4. A.N.M. C.R.I. - Ass.Naz.Militari in congedo della CRI e delle Infermiere Volontarie
5. A.N.P.As. Provinciale - Segreteria Provinciale per la Protezione Civile
6. Radio Club Antenna 2000 - Carpi
7. A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani - Sez. di Carpi
8. A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani - Sez. di Modena
9. A.S. Scuola Nazionale di Paracadutismo
10. A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani del Sangue - Prov. Modena
11. Associazione sportiva Sea Sub - Modena
12. Centro Modena Sub
13. Corpo Guardie Giurate Ecologiche Volontarie - Modena
14. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Bomporto
15. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Camposanto
16. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Finale Emilia
17. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Formigine
18. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Guiglia
19. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Modena
20. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Novi
21. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Pavullo
22. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Soliera
23. Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile - Terre di Castelli
24. G.F.Z. Gruppo Fuoristrada Zocca
25. G.S.C. C.U.D. V.P.C. Gruppo Soccorritori Cinofili Cani Utilità di Volontari Pro Civ
26. M.A.S.C.I. Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani -Zona di Modena
27. O.R.S.A. Organizzazione Rangers Scouts Adulti
28. Radio Club 81 - Radio C.B.

29. U.L.M. Associazione Sportiva Volo Ultraleggero Città di Carpi
30. U.N.U.C.I. Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Sez. Modena
31. VAB - Sezione Provinciale di Modena

# PIANO INTERNO

## RUOLI E SCHEMA DELLE COMUNICAZIONI

### **ORGANIZZAZIONI e GRUPPI COMUNALI**

Se attivati localmente da parte di enti/autorità competenti ne danno comunicazione al nucleo di valutazione.

Avvisati dalla Consulta nel caso di emergenze a carattere provinciale comunicano alla segreteria la loro disponibilità in termini di uomini e mezzi.

### **REFERENTI LOCALI**

Identificati per ambito di COM, sono volontari rappresentativi delle Associazioni - Gruppi Comunali che operano in quel territorio. Il nucleo di valutazione si riferirà loro per avere informazioni in merito a particolari situazioni locali e, per il tramite della sala operativa, avere la disponibilità di uomini e mezzi.

### **CONSULTA - SALA OPERATIVA**

E' attivata dall'ente competente su decisione del nucleo di valutazione. Si avvale di tutte le funzioni previste dall'organigramma per gestire quel particolare tipo di evento (ex. segreteria, mezzi, attrezzature, telecomunicazioni ecc..) al fine di dare supporto alla gestione operativa dell'emergenza.

### **NUCLEO VALUTAZIONE**

#### **Presidente Consulta - Referente Consulta:**

conoscere le attività delle singole associazioni quando non attivate dalla consulta;  
Ricevere le informazioni dal territorio;

#### **Dirigente U.O. Protezione Civile - Funzionario Provincia:**

ricevere le segnalazioni dagli enti e dalle strutture operative competenti;

E' compito del nucleo di valutazione ricevere e vagliare le segnalazioni provenienti dal territorio, dagli enti e dalle strutture operative. Valutata la situazione di emergenza attiva la consulta ed il REFERENTE GOE.

Riceve, elabora e trasmette alla consulta e al REFERENTE GOE tutte le decisioni necessarie a gestire l'evento.

### **G.O.E. Gruppo Operativo Emergenza**

Organizzato per tipologia di rischio è composto da volontari che secondo una prestabilita turnazione vengono attivati dal nucleo di valutazione. E' incaricato del GOE gestire in emergenza e in prevenzione l'organizzazione delle attività della consulta avvalersi delle funzioni di supporto.

### **ENTI**

Chiedono alla Provincia l'eventuale attivazione della Consulta provinciale per il concorso del volontariato secondo quanto previsto dai piani di emergenza.

## NUCLEO VALUTAZIONE e REFERENTI LOCALE

<b>Presidente Consulta</b>  <b>Referente Consulta</b>	<b>Dirigente U.O. Protezione Civile</b>  <b>Funzionario U.O. Protezione Civile</b>
---	--

### G.O.E. - GESTIONE OPERATIVA EMERGENZE

Tipologia di Evento	Referente Emergenza
Rischio Idraulico	Claudio Gatti - Paolo Ascari
Rischio Idrogeologico	Giovanni Bertolini - Marco Rubbiani
Rischio Incendi Boschivi	Roberto Fangareggi - Francesca Pistone
Rischio Industriale	Alberto Piacentini - Giuseppe Mucciarini
Rischio Sismico	Giorgio Berni - Casetta Luigi
Em. Viabilità - Neve	Gaetano Lo Presti - Roberto Ferrari
Em. Viabilità - Estiva	Gaetano Lo Presti - Guicciardi Mauro
Ricerca Dispersi	Paolo Ascari - Manuela Bizzarri

### REFERENTI LOCALI PER AMBITO DI COM

<b>COM di appartenza</b>	<b>Organizzazioni - GC</b>
COM Modena	Agesci Modena; A.N.M. CRI; Anpas Modena; Ari Modena; Avis; G.C. Bomporto; Centro Modena Sub; GEV; MASCI; ORSA; G.C. Modena; Radio Club 81; Sea sub; Unuci Modena; VAB Modena
COM Carpi	Agesci Carpi; Antenna 2000; Ari Carpi; G.C. Novi; ULM Carpi; GEV Carpi; GEV Campogalliano; GC Soliera; Anpas Soliera
COM Mirandola	GEV S. Prospero; Anpas S. Prospero; Anpas Mirandola
COM Finale Emilia	G.C. Finale; G.C. Camposanto; GSC CUD; Anpas Camposanto; Anpas S. Felice
COM Vignola	G.I. Vignola; GEV Vignola; Anpas Vignola
COM Sassuolo	ANC Sassuolo; Paracadutisti; GEV Maranello; GEV Formigine; GC Formigine; Anpas Fiornao; Anpas Formigine; Anpas Maranello
COM Mo-Est	G.C. Guiglia ; GFZ; Anpas Zocca;
COM Mo-Ovest	Anpas Montese; Anpas Palagano;
COM Frignano	G.C. Pavullo; GEV Serra; GEV Fanano; AS Paracadutismo; Anpas Pavullo; Anpas



	Sestola; Anpas Lama Mocogno; Anpas Montecreto; Anpas Polinago; Anpas Serramazzone;
--	--

# **PIANO INTERNO GESTIONE** **EMERGENZE**

## **RISCHIO**

### **IDRAULICO -- IDROGEOLOGICO**

#### **FASE DI ATTENZIONE**

La Segreteria della Consulta riceve dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e dalla Prefettura l'avviso via fax di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse.

Il N.V. ed i referenti GOE ricevono l'informazione di inizio della fase di Attenzione via SMS e/o per telefono.

Il N.V. riceve l'eventuale analisi dettagliata della situazione meteo, nel caso si riscontrassero rilevanti variazioni al bollettino emesso, secondo la collaborazione fornita dall'ARPA SMR.

Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano, il N.V. aggiorna le sue conoscenze in merito alla disponibilità di uomini e mezzi, di tutte le Associazioni e dei Gruppi Comunali per rispondere ad un'emergenza connessa con il rischio idraulico e/o idrogeologico.

#### **FASE DI PREALLARME**

L'inizio e la fine della fase di pre-allarme sono ufficializzate con comunicazione prefettizia.

Ricevuta la comunicazione dell'inizio della fase di preallarme, il N.V. riceve le segnalazioni e le informazioni dai Referenti Locali, dagli Enti e dalle Strutture Operative interessati, valuta la situazione, trasmette le decisioni al referente

GOE ed eventualmente attiva le Funzioni della Sala Operativa necessarie a gestire l'evento.

La consulta specifica il nome del proprio rappresentante da inviare nella SOP se costituita e se necessario;

Il referente GOE, attivata la Sala Operativa della Consulta, gestisce l'organizzazione delle attività sul campo attraverso le squadre specialistiche, facendo specifiche richieste alla Consulta - Sala Operativa per la predisposizione di squadre e mezzi adeguati a fronteggiare l'emergenza.

Il referente GOE, anche per il tramite della Sala Operativa tiene informato il N.V. In particolare:

R\_Idraulico: Su richiesta degli enti competenti per il tramite della Provincia la sala operativa organizza squadre di volontari che saranno gestite dal referente GOE per attività di presidio territoriale e vigilanza, seguendo le direttive di AIPO, STB o dei Consorzi di Bonifica.

La sala Operativa della Consulta riceve dalle associazioni e dai gruppi comunali le comunicazioni dell'attivazione di volontariato locale ed eventualmente le richieste di supporto;

R\_Idrogeologico: Su richiesta degli enti competenti e per il tramite della Provincia, la Sala Operativa organizza squadre di volontari che saranno gestite dal referente GOE. Esse forniranno supporto ai tecnici durante i sopralluoghi nelle aree ritenute a rischio, e collaboreranno al presidio dei corpi di frana instabili, coordinandosi con il Comune coinvolto, con il Corpo Forestale dello Stato, con il Servizio Tecnico Bacini.

## **FASE DI ALLARME**

L'inizio e la fine della fase di allarme sono ufficializzate con comunicazione prefettizia.

Il N.V. segue l'evolvere della situazione.

In base alle richieste formalizzate dalla SOP o dai comuni coinvolti dall'emergenza, per il tramite della Provincia, la Sala Operativa della Consulta organizza squadre di volontari che saranno gestite dal referente GOE per

- fornire assistenza e soccorso alla popolazione compatibilmente alla capacità operativa contingente;
- Collaborare con gli enti preposti per le attività di vigilanza e pronto intervento;
- gli interventi di messa in sicurezza della popolazione;
- Collaborare nelle operazioni di evacuazione della popolazione;

## **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

### **FASE DI PREALLARME**

L'attivazione della fase di preallarme è dichiarata dalla Regione Emilia Romagna ed in particolare coincide con la "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità" e con l'attivazione della sala operativa unificata (SOUP).

Le strutture tecniche, gli Enti e il volontariato intensificano la vigilanza (anche attraverso progetti specifici per l'avvistamento incendi) e adottano tutte le precauzioni ed i provvedimenti di prevenzione.

### **FASE DI ALLARME**

Quando un volontario o una squadra A.I.B., durante l'attività di avvistamento individua un incendio, lo segnala subito al referente GOE ed alla Sala Operativa della Consulta.

Il referente GOE avvalendosi del supporto della Sala Operativa della Consulta, per mezzo delle squadre A.I.B. e dei referenti locali, raccoglie tutte le informazioni previste dal Piano Provinciale, e le trasmette immediatamente al CFS-COP ed al N.V. (ricevimento della segnalazione e verifica di attendibilità).

A seguito di una segnalazione il N.V. può ricevere la richiesta di intervento da parte del C.F.S - C.O.P. e, sentita la Prefettura, per il tramite del referente GOE e

della Sala Operativa della Consulta mette a disposizione le squadre AIB richieste dal C.O.P.

La Sala Operativa della Consulta comunica tramite il referente GOE il numero dei componenti della squadra di volontari A.I.B. eventualmente inviata al C.O.P - C.F.S., il nominativo del responsabile della squadra e le attrezzature in dotazione.

## **FASE DI SPEGNIMENTO**

Nel caso in cui le squadre per lo spegnimento A.I.B. giungano preventivamente sul luogo dell'intervento informeranno il C.O.P. - C.F.S. sulle caratteristiche dell'incendio per il tramite del referente GOE.

Le squadre A.I.B., coordinate dal referente GOE, intervengono coordinandosi col direttore dello spegnimento.

## **RISCHIO INDUSTRIALE**

Gli "stati" di azione che si individuano per il Rischio Industriale sono:

- 1. Stato di Pre-Allarme Interno;**
- 2. Stato di Emergenza Interna;**
- 3. Stato di Emergenza Esterna;**
- 4. Stato di Post Emergenza.**

L'aiuto ed il supporto del Volontariato è generalmente richiesto per gli stati di emergenza esterna e di post emergenza.

Ovviamente qualsiasi intervento del volontariato dovrà essere preventivamente autorizzato dagli organi tecnici nei confronti dei quali viene indirizzato il supporto stesso.

Le Associazioni e Gruppi di volontariato che non hanno una specifica specializzazione operativa nel rischio industriale potranno, quando espressamente richiesto, effettuare attività di supporto agli enti preposti al soccorso e all'assistenza alla popolazione, e alle strutture di protezione civile, in particolare per:

- la collaborazione nella gestione e organizzazione delle procedure della pianificazione di emergenza
- il supporto logistico
- le comunicazioni radio
- la gestione dei centri di raccolta della popolazione e l'assistenza alla popolazione
- il supporto nell'attivazione dei posti di blocco stradali in collaborazione con le Forze dell'Ordine

Una distinzione a parte deve essere invece fatta per i volontari che possiedono una specializzazione operativa per il rischio industriale (conoscenza, competenza e capacità operativa riconosciuta, possesso e disponibilità di D.P.I. per tutti gli operatori, disponibilità di attrezzature idonee all'intervento e di documentazioni) e che sono accreditati presso gli Enti istituzionali in materia di Rischio Industriale (Ministero Interno, Ministero della Salute, Ministero della Difesa).

La Consulta del volontariato per la Protezione Civile può avvalersi della collaborazione di queste specifiche professionalità per:

#### *In fase di prevenzione*

- organizzare e gestire le attività formative con particolare riguardo alle altre Associazioni di Volontariato e alla popolazione;
- collaborare nella pianificazione di emergenza;
- fornire supporto all'Amministrazione Provinciale di Modena nell'attività di monitoraggio, di raccolta ed analisi dei dati per la previsione dei rischi che vedano coinvolte le matrici ambientali;

#### *In fase di emergenza*

forniscono:

- il supporto nell'attività di monitoraggio dei dati meteorologici microclimatici e tecnici;

- le attività di supporto agli altri organi di protezione civile nelle zone considerate di particolare attenzione;
- le attività di soccorso alla popolazione che si trova in prossimità delle zone a rischio;
- le procedure di evacuazione, con il concorso nell'organizzazione e allestimento delle aree/zone di bonifica individuale e collettiva, per la popolazione e gli operatori coinvolti;

## **Stato di Emergenza Esterna**

### **Prima fase**

Ricevuta comunicazione dello stato di Allarme Esterno dalla Prefettura o dalla Provincia il N.V., il Referente GOE immediatamente contattato dal N.V., e la Consulta-Sala Operativa, si mettono a disposizione delle strutture operative per:

- fornire il proprio supporto alle forze dell'ordine per l'organizzazione del piano dei posti di blocco e per l'allestimento dei corridoi riservati ai mezzi di soccorso;
- fornire supporto nell'organizzazione delle comunicazioni radio se necessario;
- mettere a disposizione una propria specifica squadra di pronto intervento NBCR (di Volontari formati ed accreditati presso gli Enti istituzionali in materia di Rischio Industriale) per fornire supporto, se richiesto, ai Vigili del Fuoco, 118 e Dipartimento di Sanità Pubblica;
- partecipare alle attività di allertamento della popolazione eventualmente coinvolta, su indicazione delle strutture operative o in base alle direttive di CCS/SOP e COM; inviare un proprio rappresentante presso la SOP e CCS.

### **Seconda fase**

- Le squadre allestite dalla Consulta-Sala Operativa su richiesta del Referente GOE forniscono supporto per l'evacuazione della popolazione nella zona di attenzione o in prossimità dell'industria coinvolta dall'evento;
- Il N.V., in collaborazione con il Referente GOE sul campo, organizzano e gestiscono d'intesa con la Croce Rossa Italiana, i centri di raccolta e assistenza della popolazione sfollata;
- continua a fornire il contributo richiesto alle forze dell'ordine per il mantenimento dei posti di blocco;
- per mezzo del proprio rappresentante continua a mantenere informata la Sala Operativa della prefettura circa gli interventi effettuati e le eventuali necessità emerse.

### **Terza fase**

- Il N.V., in collaborazione con il Referente GOE sul campo continua ad operare con la Croce Rossa Italiana per il mantenimento delle strutture di accoglienza allestite e per fornire supporto alle strutture operative;
- Il N.V., il Referente GOE sul campo e con il sostegno della Consulta-Sala Operativa, continuano a fornire il proprio supporto alle strutture operative per le attività in cui ne è stato richiesto il coinvolgimento.

## **Stato di Post Emergenza**

Ricevuta comunicazione della cessazione dello stato di allarme e comunicazione che non vi sono pericoli per la popolazione:

- Le squadre allestite dalla Consulta-Sala Operativa su richiesta del Referente GOE partecipano alle attività necessarie per accompagnare la popolazione nelle proprie abitazioni;
- Le squadre allestite dalla Consulta-Sala Operativa su richiesta del Referente GOE partecipano alle attività necessarie per la chiusura degli eventuali centri di accoglienza allestiti;

- Il N.V., il Referente GOE sul campo e con il sostegno della Consulta-Sala Operativa, forniscono il proprio contributo, se richiesto, per gli interventi post emergenza delle strutture operative finalizzati al ripristino delle condizioni ordinarie;
- La Consulta-Sala Operativa prepara apposita relazione degli interventi svolti da mettere a disposizione del CCS/SOP, della Provincia ed eventualmente del COM.



# RISCHIO SISMICO

Per le caratteristiche proprie di questa tipologia di rischio non è possibile scandire gli interventi secondo una suddivisione in fasi di attenzione, preallarme ed allarme, in relazione ai diversi livelli di criticità, come solitamente avviene per altre tipologie di rischio affrontate nella pianificazione dell'emergenza per il territorio della Provincia di Modena.

Per questo la struttura del modello di intervento è costituita da un'unica fase di Allarme - Emergenza.

In caso di evento sismico si entra immediatamente in fase di allarme (non è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte dell'Ufficio Territoriale di Governo).

Successivamente possiamo avere un ritorno alla fase di normalità, avendo accertato che l'evento sismico non ha causato danni a persone o cose, o rimanere nella fase di allarme e, su comunicazione della Prefettura, dimensionare le attività sulla base dei diversi scenari di evento verificatisi. In particolare nel modello di intervento vengono considerati due scenari di riferimento (vedi Piano Provinciale di Emergenza), tuttavia **tale suddivisione non è certo rigorosa**, ma viene utilizzata al fine di individuare il progressivo coinvolgimento delle diverse strutture che operano in emergenza in relazione alla gravità del sisma.



Fase Normalità

Scenario I  
Sisma di primo  
livello

Scenario II  
Sisma di secondo  
livello

## FASE DI ALLARME

- Il Nucleo di Valutazione, per diretto risentimento del fenomeno e comunque su comunicazione dell'Amministrazione Provinciale e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, riceve informazioni in merito all'avvenuto fenomeno sismico e relativo risentimento sul territorio modenese;
- La Consulta-Sala Operativa apre la sala operativa e comunica l'attivazione all'U.O. Protezione Civile della Provincia;
- Il N.V., il GOE e la Consulta-Sala Operativa, attivano le funzioni di Segreteria e Telecomunicazioni. Su richiesta della Prefettura e/o della Provincia, utilizzano i sistemi radio di protezione civile per far fronte a danneggiamenti o intasamenti delle usuali linee telefoniche, mantengono i contatti con gli altri enti e con le altre strutture che operano in protezione civile;
- Qualora l'entità dello stesso lasci presupporre un probabile intervento di volontari, il GOE, in collaborazione con la Consulta-Sala Operativa, verifica la propria organizzazione per far fronte alle eventuali necessità contattando anche i gruppi comunali di volontariato dei comuni non colpiti dall'evento;
- La Consulta-Sala Operativa riceve dai gruppi comunali e dalle associazioni la comunicazione del numero di volontari disponibili;
- La Consulta comunica alla U.O. di Protezione civile il numero di volontari da attivare;
- Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile e dalla Provincia - U.O. Protezione Civile una comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell'evento accaduto
- La Consulta-Sala Operativa, verifica la disponibilità di materiali e mezzi in dotazione presso il proprio magazzino e predispone le attività di preparazione dei mezzi da utilizzare in intervento;
- Il N.V., per ogni ulteriore esigenza, richiederà il supporto della Colonna Mobile Regionale;
- Il GOE e la Consulta-Sala Operativa, dispongono la mobilità immediata di volontari e mezzi e l'invio di squadre su richiesta del Prefetto, dei Sindaci,

della Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile e dei VV.F. previa autorizzazione del Servizio Regionale di Protezione Civile relativamente al coordinamento logistico e alle autorizzazioni di legge;

- La Consulta-Sala Operativa comunica alla Prefettura ed all' Amministrazione provinciale, tramite GOE e N.V., la propria disponibilità di uomini e mezzi per far fronte alle esigenze che si verificassero, per affiancare le altre strutture operative;
- La Consulta-Sala Operativa mette a disposizione, informandone GOE e N.V., personale volontario per affiancare i Comuni, il CFS per effettuare sopralluoghi in punti critici qualora venisse ritenuto necessario;
- La Consulta-Sala Operativa, qualora si siano resi necessari interventi, prepara un quadro finale da trasmettere alla Prefettura;
- La Consulta-Sala Operativa, riceve dalla Prefettura la comunicazione che è cessata la fase di allarme e si rientra in una fase di normalità o che dalla fase di allarme si passa alla fase di emergenza, lo scenario di riferimento e quali centri (C.C.S , C.O.M.) e sale operative (S.O.P. presso prefettura o presso altra sede) saranno attivate per gestire l'evento. Ricevute tutte queste informazioni, la Consulta-Sala Operativa ne da informazione subito a N.V. e GOE.

### Scenario I

- Invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti, così come definito nel piano provinciale Rischio Sismico;
- La Consulta-Sala Operativa, riceve dai comuni richieste di collaborazione;
- La Consulta-Sala Operativa, riceve costanti aggiornamenti dai gruppi comunali in merito ai loro interventi, ai volontari impiegati e a quelli eventualmente a disposizione;
- A seconda delle esigenze e delle priorità definite con l'U.O. Protezione Civile, per tramite del N.V., la Consulta-Sala Operativa coordina risorse e mezzi a disposizione su tutto il territorio provinciale;

- Su richiesta dei comuni coinvolti dal sisma la Consulta-Sala Operativa in collaborazione con il GOE aggiornerà le squadre disponibili, organizzerà le prime attività di assistenza alla popolazione e fornirà supporto agli enti impegnati a censire ed individuare tutte le criticità del territorio;

## Scenario II

- Invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti, così come definito nel piano provinciale Rischio Sismico;
- Qualora risulti necessario, Consulta-Sala Operativa mette a disposizione il personale volontario per affiancare i VV.F. nelle attività di soccorso che possano prevedere la loro presenza;
- Il GOE, tramite la Consulta-Sala Operativa, fornisce squadre da affiancare a CFS e Comuni per i sopralluoghi che risultino necessari nei punti critici delle zone in frana e del sistema idraulico;
- La Consulta-Sala Operativa, secondo le indicazioni del GOE e le direttive del N.V., fornisce uomini e mezzi per allestire le aree di accoglienza (tendopoli, roulottopoli, insediamenti abitativi di emergenza) collaborando con le altre strutture preposte a queste attività (CRI ecc.);
- La Consulta-Sala Operativa continua a svolgere tutte le azioni che si rendono necessarie per il supporto alla popolazione sfollata ecc.

# PIANO VIABILITA'

## Emergenza Neve

Nel modello di intervento del piano neve, la gestione dell'emergenza si articola secondo tre diverse fasi:

- **Attenzione (codice Verde);**
- **Pre-allarme (codice Giallo);**
- **Allarme (codici Rosso e Nero);**

a seconda del livello di criticità dei fenomeni in atto, cui corrispondono specifici codici assegnati dalle società autostrade.

<b>CODICE DI ALLERTA NEVE RAGGIUNTO</b>	<b>STATO CORRISPONDENTE</b>
<b>ZERO</b>	Emessa allerta meteo ad "alto impatto" Attivata informazione al traffico
<b>VERDE</b>	Manto stradale trattato e mezzi pronti ad operare con precipitazione non iniziata
<b>GIALLO</b>	Neve in atto con intensità non critica e senza effetti sul deflusso del traffico (possibili disagi)
<b>ROSSO</b>	Nevicata intensa gestita in avvicinamento al limite delle potenzialità/possibilità; Possibili blocchi
<b>NERO</b>	Primi veicoli posti di traverso sulla carreggiata Avviata chiusura al traffico

## **FASE DI ATTENZIONE**

La Segreteria della Consulta riceve dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e dalla Prefettura l'avviso via fax di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse.

Il N.V. ed i referenti GOE ricevono l'informazione di inizio della fase di Attenzione via SMS e/o per telefono.

Non viene formalmente comunicato il codice verde.

## **FASE DI PREALLARME**

Le fasi di pre-allarme ed allarme riguardano nello specifico solo i Comuni e gli Enti che possono essere direttamente interessati da un'emergenza viaria dovuta a problemi o addirittura a un blocco della viabilità sulle principali arterie della Provincia (autostrade, S.S. 9 ecc...).

Viene considerata di preallarme una situazione in cui, ad evento iniziato, condizioni meteo e viabilità (condizione delle strade e del tipo di utenti) siano tali da poter generare conseguenze sul normale deflusso del traffico fino ad arrivare a congestionarlo totalmente.

Relativamente ai tratti autostradali la stima "dello scenario di evento", ossia delle criticità previste, compete alle società autostrade.

Relativamente ai tratti di viabilità ordinaria è la Prefettura che, sulla base delle comunicazioni ricevute dai vari Enti competenti e dalla Polizia Stradale, elabora un quadro delle situazioni di criticità presenti sul territorio tali da poter evolvere in emergenze.

- Il N.V. ed il referente GOE ricevono dal COR l'attivazione della fase di pre-allarme;
- Attraverso la Consulta - Sala Operativa viene reso operativo il modulo emergenza neve per interventi in autostrada;
- Il N.V. ed il Referente GOE ricevono dalla Provincia - U.O. di Protezione Civile, le comunicazioni prefettizie di inizio e fine della fase di pre-allarme per criticità legate alla viabilità ordinaria;
- Sentita la Provincia U.O. di Protezione Civile per tramite del N.V., il Referente GOE, in collaborazione con la Consulta-Sala Operativa,

comincia a coordinare le azioni necessarie a preparare gli interventi previsti nella successiva fase di allarme, in particolare, ricevuti i bollettini informativi, verifica la propria organizzazione interna per rispondere ad un'emergenza neve - blocco della viabilità secondo lo scenario previsto, tenendo a disposizione e quindi pronte all'operatività pressoché immediata alcune squadre di operatori;

- Il Referente GOE e la Consulta-Sala Operativa si coordinano con la CRI per preparare un eventuale intervento di assistenza alla popolazione.

## **FASE DI ALLARME**

Qualora lo scenario di evento stimato si verifichi, la prefettura per quel che riguarda l'intero territorio provinciale e i gestori per quel che riguarda l'autostrada per il tramite del C.O.R., attiveranno la fase di allarme. Nel caso in cui la Prefettura lo ritenga necessario (tempi lunghi di regolarizzazione del traffico, problema arealmente molto diffuso, molte persone coinvolte, ecc.) può convocare il CCS e la SOP cui spetteranno tutti i compiti di coordinamento e assistenza.

- Il N.V. ed il Referente GOE ricevono dalla Provincia - U.O. di Protezione Civile, le comunicazioni prefettizie di inizio e fine della fase di Allarme, e valutano se attivare la Sala Operativa della Consulta;
- La Consulta-Sala Operativa riceve dal COR la richiesta di intervento e tutte le informazioni necessarie, e ne informa immediatamente il N.V. ed il Referente GOE;
- Sentita la Provincia U.O. di Protezione Civile, per tramite del N.V., la Consulta-Sala Operativa interviene secondo le disposizioni del COR per gli interventi in autostrada (disponendo l'invio dei moduli emergenza neve nei punti concordati) e della Prefettura per quelli sulla viabilità ordinaria;

- L'ingresso in autostrada e l'espletamento dei servizi di assistenza ai viaggiatori è subordinato alla presenza per tutta la durata dell'intervento di persone della Società Autostrade e/o Polizia Stradale;
- Negli interventi di assistenza alla popolazione, se il N.V., d'intesa con il GOE, ritengono insufficienti le forze della Consulta, la Consulta Sala-Operativa coordina la propria attività con quella della croce rossa;



# **PIANO VIABILITA'**

## **Emergenze Autostradali**

Gli interventi del Volontariato di Protezione Civile vengono effettuati con l'attivazione di moduli minimi composti da:

- 2 automezzi (pulmino e Defender);
- 2 volontari per ogni mezzo.

Tale modulo minimo sarà posto in reperibilità durante le giornate individuate come "critiche" dalle Società Autostradali.

### **Fase di Attenzione**

- Il N.V., ricevuta la notizia di blocco autostradale da C.O.R. - S.P.C. o dal reperibile S.P.C., ne dà immediata comunicazione al Referente GOE e, attraverso la Consulta-Sala Operativa, pre-allerta il Modulo di Intervento;
- La Consulta-Sala Operativa, attraverso il referente GOE, dà comunicazione a C.O.R. - S.P.C. dell'avvenuta attivazione del Modulo di Intervento;
- Il N.V., ricevuta la notizia di non necessità di intervento da C.O.R. - S.P.C. o dal reperibile S.P.C., ne informa la Consulta-Sala Operativa ed i volontari allertati.

### **Fase di Intervento**

Il N.V., ricevuta la notizia di blocco autostradale da C.O.R. - S.P.C. o dal reperibile S.P.C. o, in sulla base della pianificazione provinciale, dalla Prefettura UTG, ne dà immediata comunicazione al Referente GOE e, attraverso la Consulta-Sala Operativa:

- Il referente GOE dispone con immediatezza la partenza del/i moduli ed assicura il contatto tra questo/i e la squadra di pronto intervento delle Società Autostradali e della Polizia Stradale;
- I Moduli di Intervento, raggiunta la stazione o il punto indicato da Società Autostradali, si mettono a disposizione del personale della stessa società o della Polizia Stradale ed i volontari provvedono al caricamento di acqua e generi di conforto;
- Se convocato il CCS la Consulta-Sala Operativa invia un proprio rappresentante.
- Ricevuta comunicazione dal COR, La Consulta-Sala Operativa si coordina con la Provincia, per tramite del GOE e del N.V., e la Prefettura per l'espletamento e il coordinamento delle richieste giunte e mantiene i contatti con la Croce Rossa Italiana per le attività di assistenza alla popolazione. La Provincia si coordinerà con il COR una volta definite le attività e la tempistica di intervento del volontariato dal GOE e della Consulta provinciale per il volontariato della protezione civile.
- L'ingresso in autostrada ed espletamento del servizio di assistenza ai viaggiatori è subordinato alla presenza per tutta la durata dell'intervento, di personale delle Società Autostradali e/o Polizia Stradale;
- Comunica al C.O.R. - S.P.C. o dal reperibile S.P.C. la conclusione dell'intervento e, appena possibile, invia al C.O.R. - S.P.C. una sintetica relazione contenente la composizione dell'equipaggio, i mezzi e i materiali impegnati, i tempi di intervento, ed eventuali problematiche emerse;
- Assicura un continuo flusso di informazione sulle attività in corso.

# **RICERCA DISPERSI**

Nel caso di segnalazione di persona/persone dispersa/e possono essere attivate da parte degli enti competenti squadre specialistiche di volontari appartenenti alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile (squadre cinofile).

Le squadre attivate ne danno comunicazione al N.V..

Nel caso sia necessario il coinvolgimento di ulteriori squadre anche non specializzate, il referente GOE, sentito il N.V., richiede alla Consulta-Sala Operativa, funzione "Segreteria" le squadre necessarie per l'attività di supporto alla ricerca.

Il Referente GOE informa tempestivamente l'Ente che sta effettuando la ricerca sul territorio sull'organizzazione delle proprie squadre e si mette a disposizione per ricevere eventuali compiti.

Durante la fase di ricerca, i capi squadra mantengono costantemente informato il referente GOE, il quale riferisce al N.V. di possibili necessità o problematiche che interessano l'attività di ricerca (necessità di altre squadre sul campo, di interruzioni e riprese delle operazioni ecc..).

Conclusa la fase di ricerca, il Referente GOE comunica la fine delle attività al N.V. e predispone, d'intesa con i capisquadra, il rientro delle Squadre di Volontari.

## **CHIUSURA DELL'EVENTO**

La chiusura dell'evento viene comunicata attraverso gli stessi canali di comunicazione usati nel corso dell'attivazione.

La Consulta - Sala Operativa, attraverso la funzione "Segreteria", alla chiusura della fase di emergenza, prepara una sintetica relazione degli interventi svolti, avendo cura di indicare i volontari coinvolti. In particolare per ognuno di essi deve essere indicato il periodo di servizio e l'eventuale richiesta di benefici ai sensi dell'articolo 9.

La Consulta - Sala Operativa, attraverso la funzione “Nucleo di Documentazione”, nei giorni successivi alla cessazione della fase di emergenza, organizza tutti i documenti raccolti ed elaborati relativamente a quella specifica emergenza (video, foto, ecc..) da inserire nell’archivio storico degli interventi.

## **ALLEGATO I**

### **ATTIVAZIONE DEI VOLONTARI E FUNZIONI SUPPORTO**

L’attivazione del volontario avviene sempre per il tramite del referente della sua associazione o del suo gruppo comunale e secondo le procedure dei piani di emergenza!

#### CRITERI DI ATTIVAZIONE:

Ambito territoriale di riferimento  
Competenze specifiche o acquisite

Viene attivato per l’intervento chi è territorialmente più vicino all’evento e chi ha la formazione specifica per farlo.

#### MODALITA’ DI ATTIVAZIONE:

La segreteria della Consulta contatta telefonicamente o tramite un sms i 3 referenti designati delle organizzazioni e dei gruppi comunali secondo lo schema seguente:

AGESCI Carpi	Referente 1	Bighinatti	Marco
	Referente 2	Torelli	Alfredo
	Referente 3	Giorda	Daniele
AGESCI Modena	Referente 1	Ignara	Vincenzo
	Referente 2	Montorsi	Matteo
ANC - PC Sassuolo	Referente 1	Lo Presti	Gaetano
	Referente 2	Lonardi	Maino
	Referente 3	Marchetti	Massimo
ANM CRI	Referente 1	De Salvatore	Luigi
ANPAS	Referente 1	Malaguti	Stefano
	Referente 2	Malaguti	Ivano
	Referente 3	Sala	Elisa
Antenna 2000	Referente 1	Bonatti	Elio
	Referente 2	Giovanardi	Gianni
	Referente 3	Oddone	Marco
ARI Carpi	Referente 1	Goldoni	Umberto
	Referente 2	Sighinolfi	Ermes

	Referente 3	Gelmini	Maurizio
ARI Modena	Referente 1	Gavioli	Claudio
	Referente 2	Sitti	Carlo
	Referente 3	Zanfi	Romano
AS Paracadutisti	Referente 1	Mazzacurati	Mario
	Referente 2	Gianello	Davide
AVIS	Referente 1	Benincasa	Gianni
	Referente 2	Tebasti	Roberta
	Referente 3	Scacchetti	Littorio
Centro Modena Sub	Referente 1	Sala	Fabio
	Referente 2	Sala	Enrico
	Referente 3	Richeldi	Francesca
GC Bomporto	Referente 1	Malagoli	Franco
	Referente 2	Righi	Brunetto
	Referente 3	Cremonini	Roberto
GC Camposanto	Referente 1	El Nazer	Attia
	Referente 2	D'Amato	Tomaso
GC Finale Emilia	Referente 1	Gatti	Claudio
	Referente 2	Gherardi	Arturo
	Referente 3	Sarti	Valter
GC Formigine	Referente 1	Rossi	Mario
	Referente 2	Cremaschi	Davide
GC Guiglia	Referente 1	Franceschini	Gianni
	Referente 2	Garulli	Marcella
GC Modena	Referente 1	Traetta	Federico
	Referente 2	Rubbiani	Marco
	Referente 3	Ferrari	Roberto
GC Novi	Referente 1	Cesari	Giorgio
	Referente 2	Michelini	Fabiano
GC Pavullo	Referente 1	Alberini	Romano
	Referente 2	Fontanazzi	Francesco
	Referente 3	Piacentini	Claudia
GC Soliera	Referente 1	Callegari	Simone
	Referente 2	Cantù	Filippo
GI Terre Castelli	Referente 1	Barbieri	Giuseppe
	Referente 2	Castagnini	Ivano
	Referente 3	Campioni	Michael
GEV	Referente 1	Fangareggi	Roberto
	Referente 2	Pistone	Francesca
	Referente 3	Giorgolo	Arno
GFZ	Referente 1	Bellei	Maurizio
	Referente 2	Bonaccorsi	Roberto
	Referente 3	Piombi	Alex
GSC CUD VPC	Referente 1	Ascari	Paolo
	Referente 2	Bizzarri	Manuela
	Referente 3	Veronesi	Giuseppe
MASCI	Referente 1	Prochilo	Giuseppe
	Referente 2	Iarossi	Dario
	Referente 3	Segapeli	Andrea

ORSA	Referente 1	Borghi	Giancarlo
	Referente 2	Gozzi	Dino
Radio Club 81	Referente 1	Savonieri	Mario
	Referente 2	Busi	Gian Franco
Sea Sub	Referente 1	Colombini	Stefano
	Referente 2	Reggiani	Luigi
	Referente 3	Ambrosi	Andrea
ULM Carpi	Referente 1	Ascari	Paolo
	Referente 2	Bertolini	Giovanni
	Referente 3	Sternieri	Luciano
UNUCI Modena	Referente 1	De Salvo	Natale
	Referente 2	Piacentini	Alberto
VAB Modena	Referente 1	Vivarelli	Mattia
	Referente 2	Tagliazzucchi	Roberto
	Referente 3	Salati	Fernanda

I volontari disponibili, se attivata la segreteria della Consulta, ne danno comunicazione direttamente o per il tramite del loro referente al numero tel.059/209435 o via fax al numero 059209436.

**A SECONDA DEL TIPO DI EMERGENZA POSSONE ESSERE ATTIVATI I REFERENTI DELLE SEGUENTI FUNZIONI DI SUPPORTO:**

Segreteria - Sala Operativa	Referente	Bizzarri	Manuela	GSC CUD VPC
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Piacentini	Alberto	UNUCI Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Ferrari	Roberto	GC Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Maramotti	Elisabetta	GC Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Zaccarelli	Elena	GSC CUD VPC
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Baraldi	Maddalena	GSC CUD VPC
Magazzino	Referente	Tenedini	Sandro	GCVPC Modena
Attrezzature	Referente	Vescovini	Ermanno	GEV
Mezzi	Referente	Borsari	Enzo	GCVPC Modena
Telecomunicazioni	Referente	Goldoni	Umberto	ARI Carpi
Sala Radio	Referente	Gavioli	Claudio	ARI Modena
Sala Radio	Supplente	Sighinolfi	Ermes	ARI Carpi
Sicurezza	Referente	Lo Presti	Gaetano	ANC Sassuolo
Informatizzazione	Referente	Ferrari	Roberto	GC Modena
Impiantistica elettrica	Referente	Sighinolfi	Ermes	ARI Carpi
Impiantistica idraulica	Referente	Giovanardi	Gianni	Antenna 2000
CME Cucina Mobile Emergenza	Referente	Benincasa	Lorenzo	GC Modena
CME Cucina Mobile Emergenza	Supplente	Tirelli	Maria Cristina	GEV
Logistica - Campo Base	Referente	Bonatti	Elio	Antenna 2000
Logistica - Campo Base	Supplente	Remondi	Gilberto	GC Finale Emilia
Logistica - Campo Base	Supplente	Berni	Giorgio	GC Modena
Logistica - Campo Base	Supplente	Rubbiani	Marco	GC Modena

**ATTENZIONE!!**

- Le emergenze potrebbero durare piu' giorni, non bisogna esaurire tutte le forze subito!
- Se l'attivazione non avviene a livello provinciale ma a livello locale (es. comune chiama i suoi volontari), ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla Consulta per avere sempre il quadro aggiornato di uomini e mezzi disponibili!

In emergenza non servono atti di "rambismo" o inutili campanilismi, ma la disponibilità di tutti a collaborare per l'unico obiettivo!